

# Credere Oggi

RIVISTA BIMESTRALE  
DI DIVULGAZIONE  
TEOLOGICA

260  
2/24

## Iniziazioni e passaggi

---

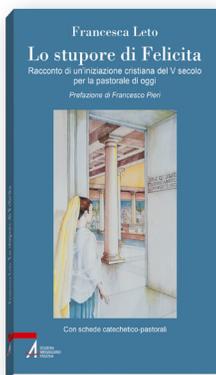
# LITURGIA E MISTAGOGIA PER CATECUMENI

**I**l contenuto è presto detto nel titolo, ma il metodo e la caratteristica propria di questo utile ed efficace strumento è racchiuso nel sottotitolo: si va al cuore del sacramento mediante *l'illustrazione dei riti e la (ri)scoperta dei simboli che in essi si manifestano*. Genitori, padrini e madrine e tutta la comunità che celebra insieme possono così riuscire a vivere l'esperienza fondante la nostra vita cristiana. Sussidio raccomandabile per efficacia ed espressività.

**MATTEO GATTAFONI**, teologo e parroco dell'arcidiocesi di Chieti-Vasto, è autore di numerose pubblicazioni liturgico-pastorali. Attualmente è dotto- torando in teologia sacramentaria presso l'Ateneo S. Anselmo (Roma).



pp. 104 - € 10,00



pp. 128 - € 13,00

**I**l libro (nuovo per impostazione e approccio) racconta in forma di romanzo breve un itinerario di iniziazione cristiana nei primi secoli. Un romanzo rivolto a tutti *per riscoprire e approfondire i sacramenti dell'iniziazione cristiana*: battesimo, confermazione ed eucaristia. Non un libro di catechesi, ma una storia da leggere e da gustare. Grazie al *puntuale e rigoroso riferimento alle celebrazioni, ai testi delle orazioni e alle pagine bibliche*, si dipana una compiuta mistagogia che sacerdoti, catechisti e operatori pastorali sapranno valorizzare (utilissime le schede catechistiche poste alla fine).

**FRANCESCA LETO** è architetto e dottore in teologia con specializzazione in liturgia pastorale. Tiene lezioni e corsi in diversi istituti e facoltà teologiche. Partecipa in qualità di architetto e/o liturgista a numerosi concorsi per nuove chiese. Si occupa di adeguamenti liturgici. È autrice di vari articoli in riviste e pubblicazioni.

## PER ORDINI E INFORMAZIONI

Edizioni Messaggero Padova - via Orto Botanico, 11 • 35123 Padova  
**numero verde 800-019591**  
e-mail: [emp@santantonio.org](mailto:emp@santantonio.org) • [www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)

 EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

# Credere Oggi

Anno XLIV, n. 2  
MARZO - APRILE  
260

---

## Iniziazioni e passaggi

<i>Editoriale: Iniziazione e passaggi: per diventare chi siamo</i>	3-8
ENZO PACE <b>Iniziazioni: etimologia, tipologie, riletture</b>	9-22
LUCA PANDOLFI <b>Transizioni. Percorsi di iniziazione e riti di passaggio nelle religioni: veri solo se antropologicamente significativi</b>	23-36
ROBERTO TAGLIAFERRI <b>Riti di passaggio nella contemporaneità</b>	37-47
ANDREA GRILLO <b>Iniziati al nascere e al morire. Le forme dell'identità di soglia e la liturgia come «medium»</b>	49-62
MORENA BALDACCI <b>Desiderio di ritualità</b>	63-75
JEAN PAUL LIEGGI <b>Iniziazioni e passaggi di Gesù</b>	77-94
GIUSEPPE LAITI <b>Iniziazione cristiana: le scelte qualificanti</b>	95-108
MICHELE ROSELLI <b>L'iniziazione cristiana e le sue sfide oggi</b>	109-124
FRANCA FELIZIANI KANNHEISER <b>I primi cento giorni. La ritualità dei neonati (e del prenatale)</b>	125-137
<i>Documentazione: Della pedagogia scout (Davide Brasca)</i>	139-143
<i>Invito alla lettura (Morena Baldacci)</i>	144-147
<i>In libreria</i>	148-160

*Con licenza del superiore religioso.*

*Giudizi e opinioni espressi negli articoli editi rispecchiano unicamente il pensiero dei rispettivi autori.*

**Direzione - Redazione - Amministrazione**

Messaggero di S. Antonio - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

tel. 049 8225850 - fax 049 8225688 - c.c.p. 14283352

sito: <https://www.edizionimessaggero.it/rivista/credere-oggi-1.html>

e-mail: [credere@santantonio.org](mailto:credere@santantonio.org)

---

**Direttore responsabile:** Massimiliano Patassini

**Direttore di testata:** Simone Morandini ([direttore.credereoggi@santantonio.org](mailto:direttore.credereoggi@santantonio.org))

**Segreteria di redazione:** Damiano Passarin ([d.passarin@santantonio.org](mailto:d.passarin@santantonio.org))

**Consiglio di redazione:** Duilio Albarello, Anna Morena Baldacci, Gilberto Depeder, Italo De Sandre, Paolo Floretta, Donata Horak, Jean Paul Lieggi, Roberto Massaro, Serena Noceti, Enzo Pace, Riccardo Saccenti, Martino Signoretto, Oliviero Svanera, Alberto Vela

**Grafica e copertina:** Lorenzo Celeghin

**Abbonamento cartaceo + digitale per il 2024**

Annuale (6 fascicoli): € 37,00 (ITALIA) - € 48,00 (ESTERO)

Una copia (anche arretrata): € 9,50 (ITALIA) - € 11,50 (ESTERO)

Annata arretrata: € 47,00 (ITALIA) - € 57,00 (ESTERO)

**Abbonamento solo digitale per il 2024**

Annuale (6 fascicoli): € 35,00

Una copia (anche arretrata): € 8,00

Annata arretrata: € 45,00

**IBAN:** IT49B0501812101000015111107

**BIC SWIFT:** ETICIT22XXX

**Intestato a:** P.I.S.A.P. F.M.C. Messaggero di sant'Antonio Editrice  
via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova (PD)

---

**Ufficio abbonamenti: tel. 049 8225777 - numero verde 800-019591**

ISSN 1123-3281

ISBN 978-88-250-5847-5

ISBN 978-88-250-5848-2 (PDF)

ISBN 978-88-250-5849-9 (EPUB)

Copyright © 2024 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI S. ANTONIO-EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

Direttore generale: Giancarlo Zamengo

Direttore editoriale: Massimiliano Patassini

Autorizzazione del tribunale di Padova n. 660 del 30 giugno 1980

Finito di stampare nel mese di marzo 2024

Mediagraf - Noventa Padovana, Padova

Questo periodico è associato all'Uspi  
(Unione Stampa Periodica Italiana)



## EDITORIALE

# Iniziazione e passaggi: per diventare chi siamo

*Umani si nasce, umani si diventa. Ognuno/a di noi è una persona ben definita e sa di esserlo, eppure la nostra identità ha preso forma in un cammino che è a tutti gli effetti ancora in corso. Stiamo diventando le persone che siamo e il percorso dura tutta una vita e oltre: «Ciò che saremo non è stato ancora rivelato» (1Gv 3,2). Tale dinamica è segnata da incontri voluti e capitati, da eventi accadutici e da scelte compiute: tante le realtà che hanno plasmato noi e il nostro stile di vita, portandoci a essere ciò che siamo e ciò che stiamo diventando. Le stesse fasi molto iniziali della nostra esistenza – dopo la nascita, ma anche prima – possono essere di grande rilievo in tal senso, con i loro ritmi e i loro riti: lo evidenzia anche la raffinata analisi di FRANCA FELIZIANI KANNHEISER su I primi 1000 giorni. La ritualità dei neonati (e del prenatale).*

## Identità e passaggi

*E tuttavia all'interno del flusso di una vita possiamo sempre individuare alcuni passaggi critici. Ognuno ricorda fasi di transizione parti-*

*colarmente delicate: trasformazioni fisiche e psicologiche, cambiamenti di relazioni o di status sociale, accesso a ruoli inediti magari diversi per impegno e responsabilità. Passaggi nei quali ci siamo visti chiamati a mostrarci affidabili, capaci di vivere la continuità nel cambiamento, di fare un salto di qualità pur restando chi eravamo (e l'affidabilità riguarda gli altri, ma in primo luogo noi stessi, in un intreccio tra dimensione personale e sociale). Passaggi ai quali magari ritorniamo con la mente, per cercare orientamento, quando ci troviamo dinanzi a ulteriori scelte delicate o addirittura quando si tratta di ricomprendere chi siamo.*

*Il nostro essere si fa anche in una continua rammemorazione – e ricostruzione – di quella che un grande filosofo come Paul Ricoeur (1913-2005) ci ha insegnato a chiamare «identità narrativa». La sua riflessione in tale ambito è stata potente e innovativa, eppure essa non ha fatto altro che portare a parola e dare espressione concettuale a una dimensione che fa parte della storia culturale dell'umanità, fin dai primi passi. L'attestano, infatti, le molte forme di ritualità tramite le quali popoli e gruppi hanno celebrato tali passaggi, come riconoscimento in chi le attraversa dell'acquisizione di personali capacità e, al contempo, come formale conferimento di ruoli socialmente nuovi.*

*Dalla nascita, all'accesso all'età adulta, al matrimonio, fino alla conclusione dell'esistenza fisica: sono solo alcuni tra i momenti di passaggio cui sono abitualmente associate forme rituali (e si veda, in tal senso, l'intervento di LUCA PANDOLFI, Transizioni. Percorsi di iniziazione e riti di passaggio nelle religioni: veri solo se antropologicamente significativi). Diversi altri possono esservene, a maggior ragione nel contesto di gruppi specifici e dei relativi percorsi. Lo evidenziano efficacemente le prospettive indicate da ENZO PACE nel bell'articolo di apertura: Iniziazioni: etimologia, analogia, riscrittura, ma anche la significativa DOCUMENTAZIONE offerta da DAVIDE BRASCA: Della pedagogia scout.*

*Gli stessi riti possono assumere forme assai diverse, ma la varietà delle simboliche associate evidenzia al contempo alcune costanti antropologiche, che gli articoli della prima parte di questo numero di «CredereOggi» indagano con attenzione. In tali iniziazioni ogni cultura offre punti di riferimento condivisi, per contribuire alla strutturazione di quelle realtà squisitamente personali che sono le narrazioni e le identità.*

## Criticità

*In tale dinamica c'è, tra l'altro, una dimensione che avremmo voluto fosse esplorata, ma che motivi contingenti – in nessun modo dipendenti dalla volontà della rivista – hanno purtroppo impedito di affrontare in modo più ampio: quella di genere. Buona parte delle forme rituali tradizionali si esprimono, infatti, anche nel segno della differenza tra uomini e donne, contribuendo così a plasmare i vissuti di genere. Non vi sono, in effetti, solo riferimenti alle diverse dinamiche biologiche che interessano i diversi sessi (e che talvolta trovano espressione in un simbolico passaggio di saperi); spesso c'è anche un diretto orientamento all'assunzione di ruoli sociali ben specifici e differenziati. È questo ovviamente un elemento che appare problematico in un contesto socio-culturale che sta scoprendo e, giustamente, sottolineando la fondamentale eguaglianza di uomini e donne, anche nella loro capacità di rivestire ruoli sociali diversi e assumere responsabilità.*

*Ma, lo sottolinea ROBERTO TAGLIAFERRI: Riti di passaggio nella contemporaneità, non è solo su questo versante che la ritualità tradizionale viene vissuta in modo problematico da società fluide: spesso esse la percepiscono in tensione con un'accentuazione dell'autenticità che la intende come radicale disponibilità del proprio essere alla libertà del soggetto agente. Eppure, persino quelle società postmoderne, che apparentemente mostrano maggiore disprezzo (o semplice indifferenza) per le ritualità tradizionali – ritenute obsolete, legate a grandi racconti ormai*

*poco parlanti – costruiscono nuovi riti di fatto, talvolta interessanti e costruttivi, spesso selvaggi e problematici.*

*Si ha, insomma, l'impressione che permanga un bisogno di ritualità o, quanto meno un Desiderio di ritualità, secondo l'espressione di MORENA BALDACCI, che appare esso stesso come un dato antropologico e che trova espressioni significative anche in contesti nei quali meno ce lo attenderemmo.*

## **Nello spazio delle Scritture**

*È sullo sfondo fin qui accennato che si dispiegano gli interventi che danno forma alla seconda parte di questo numero di «CredereOggi», più direttamente collocato in uno spazio segnato dalla fede cristiana. Essi possono attingere a una visione dinamica della storia di salvezza, che già Ireneo di Lione (II secolo) leggeva come progressiva introduzione dell'umanità alla relazione con Dio. E l'articolo di JEAN PAUL LIEGGI: Iniziazioni e passaggi di Gesù sottolinea efficacemente come la stessa esistenza dell'uomo di Nazareth sia scandita nelle narrazioni sinottiche da momenti di passaggio, in cui egli ha progressivamente scoperto dimensioni qualificanti della propria missione. Lui stesso, d'altra parte, ha iniziato i suoi discepoli alla progressiva scoperta di un mistero di salvezza che coinvolgeva la sua persona, e quindi anche le loro storie e il loro futuro.*

*È una sottolineatura importante che ricorda – soprattutto a chi abita una società in cui la fede non è dato scontato – che cristiani non si nasce, ma si diventa: è a quanti personalmente accolgono il Verbo che è dato «potere di diventare figli di Dio» (Gv 1,12). Il battesimo è però anche il segno di un dono che precede le stesse scelte personali; esso segna l'ingresso in una comunità in cui tale dono è coscientemente accolto e celebrato, ricordando così sempre e di nuovo ai suoi membri che essi sono rinati dall'acqua e dallo Spirito. Il confronto ecumenico con le chiese*

*di tradizione battista (che conferiscono il battesimo solo agli adulti credenti) ha evidenziato che c'è un'accoglienza per grazia da parte di Dio, che sta a monte dei percorsi e delle scelte in cui ognuno giunge a esprimere la fede. E tuttavia, osserva acutamente ANDREA GRILLO (Iniziati al nascere e al morire. Le forme dell'identità di soglia e la liturgia come «medium»), «se il cuore dell'annuncio cristiano consiste nella narrazione di una nascita e di una morte, che trasforma anzitutto il nascere e il morire di ogni uomo e di ogni donna, esso deve essere scritto non semplicemente nelle menti, nelle coscienze, nelle intenzioni e nei contenuti, ma nei corpi, nelle pratiche, nelle azioni e nelle forme».*

## **Sfide per la prassi ecclesiale**

*Istanze ben chiare dal punto di vista teologico e antropologico, ma anche latrici di un insieme di interrogativi pastoralmente problematici (in parte – solo in parte! – analoghi a quelli affrontati in «CredereOggi» n. 255 (3/2023) su Liturgia del futuro). Le metafore potenti tramite le quali la ritualità dell'iniziazione esprime tali passaggi, infatti, appaiono spesso usurate o piuttosto più difficili, forse, da comprendere, in società culturalmente lontane dai contesti in cui esse sono nate. Più radicalmente si pone il problema di ripensare le forme dell'iniziazione cristiana in una società in cui l'oggettività dell'essere battezzati sempre meno coincide con la soggettività dell'essere credenti. L'intervento di GIUSEPPE LAITI (Iniziazione cristiana: le scelte qualificanti) evidenzia acutamente come vi siano alcune opzioni che la storia ha portato ad assumere in ordine alle forme rituali dell'iniziazione cristiana, ma anche come oggi esse appaiano bisognose di ripensamento.*

*Come iniziare davvero oggi, come farlo efficacemente? Come realizzare forme in grado di effettuare il «passaggio dal sacrale di una realtà religiosa fissa e immutabile, nei confronti della quale si è solo passivi, al simbolico di una realtà religiosa dinamica, che richiede di essere fatta*

*propria con un'interpretazione e una partecipazione personali»? Sono gli interrogativi posti dal contributo di MICHELE ROSELLI (L'iniziazione cristiana e le sue sfide oggi): domande importanti per chi desidera coltivare una fede che accompagni il diventare umani, pienamente umani, in attesa di quel più-che-umano che può essere solo dono.*

*Davvero il vivere e il morire nel Signore esigono di essere attualizzate in interpretazioni, in interpretazioni vissute, in gesti e parole condivisi che ad esse diano corpo. Per questo abbiamo bisogno di cammini di iniziazione che guidino alla libertà dell'essere figli e figlie di Dio, pronte a costruire creativamente esistenze personali, animate dalla carità; cammini in cui trovi espressione efficace anche sul piano simbolico quanto confessiamo nella fede, per integrarsi profondamente nella nostra identità narrativa. Ad arricchire tali percorsi contribuisce pure l'INVITO ALLA LETTURA, proposto da MORENA BALDACCI, che di questo numero è stata la preziosa coordinatrice; ulteriori orizzonti vengono pure dallo spazio IN LIBRERIA e dai testi ivi presentati.*



## IL PROSSIMO FASCICOLO N. 261

# CredereOggi

(n. 3 – maggio - giugno 2024 - anno XLIV)

Avrà come tema

## Quando la giustizia rigenera

*È possibile ripensare la giustizia in modo che essa serva alla rigenerazione delle relazioni ferite? Forti sono le situazioni di ingiustizia nella società e nella chiesa, occorre perciò pensare diversamente. Come? Quale giustizia persegue il diritto penale canonico?*

**Con studi di:** A. AUTIERO - G. BERTAGNA - A. BIGALLI - M. CANNITO - F. FERRARIO - D. HORAK - R. LUCIANI  
S. MORANDINI - S. NOCETI - D. PAGLIACCI - C. SCHICKENDANZ - L. TOMASSONE.

# I primi cento giorni. La ritualità dei neonati (e del prenatale)

---

Franca Feliziani Kannheiser \*

*Dormi.  
Dopo onde schiumose ed enormi  
Pesciolino arenato al mio fianco  
Nel lenzuolo di un'isola bianca  
Sei venuto dal mare e sei stanco  
Son venuta dal mondo, son stanca  
Riposiamoci dallo stupore  
Ci saranno tantissimi giorni  
Ora calma il tuo cuore  
Dormi<sup>1</sup>.*

## 1. Alle origini dell'esperienza

Ho scelto di iniziare il mio contributo con una ninna-nanna di Bruno Tognolini che evoca i primi momenti dopo il parto, quando

---

\* FTIS - Istituto Superiore di Scienze Religiose (Novara) - psicologa, psicoterapeuta e psicoanalista ([felizianikannheiser@icloud.com](mailto:felizianikannheiser@icloud.com)).

<sup>1</sup> B. TOGNOLINI, *Mammalingua*, Il Castoro, Milano 2008

la cesura della nascita iscrive, in nuovi spazi e in nuovi tempi, l'incontro mamma-bambino, iniziato con il concepimento.

La scelta del genere letterario poesia, ninna-nanna, non è casuale, ma è piuttosto l'invito ad accostarsi al fenomeno dell'interazione mamma-bambino, prima e appena dopo la nascita, con un atteggiamento di ascolto rispettoso, pronti a lasciarsi stupire dal miracolo della danza che intercorre tra due corpi e soprattutto tra due menti. Con Donald Winnicott (1896-1971), grande psicoanalista dell'infanzia, assistiamo, infatti, a una danza a due perché non c'è un bambino senza mamma, né una mamma senza bambino e ciò che il bambino diventerà sarà, in massima parte, frutto di questa interazione, di cui entrerà a far parte, in breve tempo, il papà.

### 1.1. *Il dialogo nel grembo*

La parola «grembo» ormai desueta è ricca invece di spunti evocativi. Se cerchiamo nel vocabolario troviamo infatti: **grembo** dal latino *gremium*, seno, che unito con lembo. È quanto si può abbracciare e stringere al seno, quell'incavo che si forma nell'abito tra le ginocchia e il seno quando una persona è seduta e nel quale le madri tengono il loro bambino; e anche ventre materno<sup>2</sup>.

La parola evoca intimità, custodia e protezione, *holding* in senso winnicottiano.

Da un punto di vista psicologico, il grembo è il tessuto mentale, ordito dalla madre, che diventerà casa per il bambino e gli permetterà di crescere; è un tessuto poroso, relazionale.

---

<sup>2</sup> G. FERRARI MORI (ed.), *Un tempo per la maternità interiore*, Borla, Roma 2008, 109-110.

Il pensiero che viene concepito intorno al feto-bambino dà nutrimento al bambino, costruisce la madre e alimenta la loro relazione con una seconda placenta... Nel momento in cui si sviluppa il feto si forma una trama nell'inconscio dei futuri genitori, una tela di sogni, desideri, segreti, ricordi, parole<sup>3</sup>.

Il dialogo tra il bambino e la mamma e – attraverso il suo corpo e la sua mente – tra lui e il mondo inizia così ancor prima della nascita. Scriveva Franco Fornari (1921-1985):

È ormai dimostrato che il feto percepisce la voce della madre e del padre, il battito cardiaco della madre, i rumori intestinali, i rumori ritmici della respirazione polmonare della madre e i ritmi circolatori in generale. È dimostrato che il feto reagisce con movimenti di orientamento alla presentazione di una luce intensa sul ventre materno e personalmente ho potuto avere informazioni che la presentazione alternata della voce del padre a destra e a sinistra del ventre materno implicava un movimento corrispondente del feto con protuberanze rispettivamente dal lato sinistro e dal lato destro del ventre materno stesso<sup>4</sup>.

Le attuali ricerche testimoniano che questo lavoro di scambio ha già inizio dalla VI/VIII settimana di gestazione. Il feto comincia a raccogliere dei segnali che lo guideranno verso la madre e gli permetteranno di riconoscerla dopo la nascita. Con un'intensa metafora Jean-Pierre Relier illustra così il lento sviluppo di scambio tra il feto-bambino e la madre:

Si può constatare come tutti i sensi concorrano a tessere uno stretto legame tra madre e figlio fin dalla gravidanza, come se gli stimoli sensoriali contribuissero a segnare questa relazione privilegiata con piccoli sassolini

---

<sup>3</sup> *Ibid.*, 112.

<sup>4</sup> F. FORNARI, *La nascita psichica*, in «Rivista di Psicoanalisi» 51 (2005) 181 s.

bianchi che permetteranno al bambino dopo la nascita di ritrovare tra mille altre, colei che lo ha tenuto e messo al mondo<sup>5</sup>.

Si realizza così una sintonizzazione sonora.

## 1.2. *Il passaggio dall'acqua all'aria: storia della nascita*

Se il bambino nel grembo danza alla musica prodotta dal corpo e dalla voce della mamma, il parto lo lancia in un universo sconosciuto, segnato dalle variazioni della temperatura e dalla confusione delle voci, il neonato dovrà trovare altri ritmi che diano stabilità e connessione al suo essere nel mondo.

Poco sappiamo di come viva il bambino questo passaggio traumatico dall'acqua all'aria, questa drastica separazione dalla fonte di benessere che costituiva l'utero. Se, come scrive Fornari: «Da quando i gameti si incontrano nel concepimento adiacente all'atto di amore, la vita del feto si sviluppa radicandosi nella madre come la vita della pianta si sviluppa radicandosi nella terra»<sup>6</sup>, allora la nascita costituisce uno sradicamento, la perdita di un "corpo a corpo" che chiede di essere ricostituito, con modalità, però, che tengano conto anche della separazione.

E se prima della nascita mamma e bambino «nuotano nello stesso fiume», un nuovo ritmo, una nuova sincronizzazione devono essere trovati e a questo è finalizzata la ricerca del bambino e lo sviluppo della preoccupazione materna primaria. Il bambino cerca un oggetto che tenga insieme le componenti della sua personalità, il seno e le braccia della madre, la sua voce e il suo odore vengono

---

<sup>5</sup> J.P. RELIER, *Amarlo prima che nasca. Il legame madre-figlio prima della nascita*, Le Lettere, Firenze 1994, 11.

<sup>6</sup> FORNARI, *La nascita psichica*.

a costituire il centro di questo nuovo universo, in cui muoversi sempre più autonomamente.

Quando il seno non è lì, perché la mamma non è in grado di allattarlo, oppure è assente, si può immaginare il sentimento di terrore e di perdita vissuto dal neonato che non trova altre possibilità di contenimento che gli permettano di stabilire un ritmo nuovo, una nuova sintonizzazione costituita da nuove esperienze di contatto e di nutrimento.

Più che mai nei primi mesi mamma e bambino sono alla faticosa ricerca di un ritmo: la sintonizzazione sui ritmi del sonno e della veglia, il ritmo del latte che sgorga dal seno, o dal biberon, e quello del succhiare del bambino. Sono questi scambi, che nascono dalle prime esperienze non solo nutritive, a dare origine a processi psichici che permangono nel corso della vita. Il successo dell'adattamento reciproco si costruisce anche attraverso molti fallimenti e momenti di mancata sintonizzazione. In questa ricerca dell'adattamento il bambino non è assolutamente un recipiente passivo – lo abbiamo visto fin dalla vita intrauterina – ma un partecipante attivo del dialogo e del processo di maturazione. Lo sviluppo, emotivo e mentale, è strettamente legato alle prime esperienze nutritive: la fame, da questa prospettiva, assume allora diversi significati: fame di imparare, di affetto e di comprensione, fame di vita<sup>7</sup>.

### 1.3. *Essere uniti e divisi: gli inizi di una danza a due*

Se l'interdipendenza è la base dell'esistere, fondamento e tessitura dell'identità, essa si realizza, però, in maniera maturativa e promozionale solo se sa riconoscere l'esigenza della separazione.

---

<sup>7</sup> E. QUAGLIATA, *All'origine del dialogo tra genitori e figli*, in C. CANARILE ET ALII, *Dialoghi con i genitori. La psicoanalisi per i genitori, i figli e la famiglia*, Astrolabio - Ubaldini, Roma 2015, 11.

I primi giorni di vita e in particolare il primo anno sono di straordinaria importanza per la crescita di un bambino e di una mamma. Un'esperienza soddisfacente di allattamento seguito da uno svezzamento riuscito; la sicurezza delle braccia materne e la possibilità di distaccarsene per esplorare il mondo; l'esperienza rigenerante del sonno cullato da una presenza affidabile costituiscono i primi, decisivi passi di una danza a due da cui tutti gli altri rapporti troveranno modello e possibilità.

L'allattamento rappresenta una delle esperienze più intense di contatto tra il bambino e la mamma. Alcune anamnesi riportano le difficoltà di sincronizzazione tra il neonato e il seno materno causa di frustrazione per la madre, che si sente inadeguata e per il bambino il cui bisogno di nutrimento e di cura viene frustrato.

I disturbi del ritmo del sonno, sono spesso dovuti a una mancanza di sincronizzazione, ma anche alla difficoltà di separarsi, di passare da uno stato a un altro per una paura inconscia di abbandono o di perdita. Spesso il disturbo è causato dal bisogno di uno dei genitori di avere il bambino tutto per sé in una forma di totale dipendenza. Esiste una relazione tra la competenza affettiva e cognitiva del bambino e la disponibilità emotiva della madre nei confronti di ogni sua attività, sensazione ed emozione. Comunicazione, interazione, co-regolazione, intersoggettività primaria e secondaria, co-costruzione, armonizzazione, regolazione diadica, ma anche triadica, sintonizzazione: queste le parole chiave che consentono il discorso sulla crescita umana.

#### *1.4. Dal linguaggio del corpo al linguaggio verbale*

Nella crescita normale è il bambino a guidare la comunicazione e la madre a portare a compimento gli accenni interlocutori del bambino. Questi si esprimono a livello di postura e di mimica.

Da ogni parte le tante letture delle prime interazioni madre bambino affermano e confermano l'essenziale intendersi ancor prima della parola. È questo intendersi che consente al bambino di apprezzare se stesso e l'altro (nelle patologie troviamo un difetto di sincronizzazione, una perdita di questa capacità empatica). Si può parlare di una relazionalità progettuale e pre-simbolica che – senza la presenza di contenuti rappresentazionali e ideativi – ha effetti decisivi sullo sviluppo mentale del bambino.

Anche negli anni successivi ogni risposta al bambino e del bambino è composta di emozione e comprensione insieme, in sintonia con la mente, che è cognizione ed emozione insieme. Emozione, capacità motoria e abilità cognitiva sono tutt'uno anche se il sistema emotivo di un bambino matura molto prima di altri sistemi. Un bambino utilizza prima di tutto l'espressione di un'emozione per indagare e comprendere e sono proprio le esperienze più intensamente emotive a dare impulso alla sua intelligenza e a lasciare il segno.

Ogni comunicazione, dunque, a partire da quella diadica, comprende tutti i registri con una prevalenza dell'una o dell'altra modalità adeguatamente all'età.

Nel rapporto con la madre si struttura gradualmente la funzione riflessiva del bambino cioè la sua capacità di rappresentarsi i propri processi mentali<sup>8</sup>.

## **2. Funzione e significato dei riti (non solo) per il bambino**

Per crescere sereno il neonato e poi il bambino piccolo ha bisogno di essere contenuto. La ripetizione dei gesti, la regolarità dei

---

<sup>8</sup> Cf. P. FONAGY - M. TARGET, *Attaccamento e funzione riflessiva*, Raffaello Cortina, Milano 2001.

tempi creano ordine e offrono sicurezza nell'affrontare il cammino di ogni giorno. Per trovare il coraggio di andare avanti il bambino piccolo ha bisogno di *sponde*. Soprattutto nei momenti di passaggio, ha bisogno di gesti e parole che lo accompagnano. Ha bisogno di riti.

Sono i riti del risveglio, dell'andare a dormire, dell'incontrare e del lasciare, dell'uscire e del tornare. Essi facilitano l'espletarsi dei bisogni fondamentali (nutrimento, evacuazione, pulizia) e ne svelano la dimensione simbolica che porta a un ampliamento di senso. È proprio la sempre crescente capacità del bambino di collegare gesti ed emozioni ad aprire spazi di immaginazione, fantasia, creatività. Allora lo sgabello diventa un cavallino da cavalcare, il lettino una nave che porta nel paese dei sogni e la tavola con i suoi profumi il luogo incantato dove si sazia il corpo, ma anche la mente e il cuore, se ci sono volti amati, sorrisi, carezze e parole affettuose. Come ci ricorda *Il piccolo principe*, l'essenza del rito è quella di creare legami.

Sarebbe stato meglio tornare alla stessa ora. Perché se non si sa quando vieni, io non saprò mai a che ora preparare il mio cuore. Se tu vieni, per esempio, alle quattro del pomeriggio, fin dalle tre io comincerò a essere felice... Alle quattro già comincerò ad agitarmi e a preoccuparmi... Scoprirò il prezzo della felicità. Ci vogliono dei riti... Perché addomesticare significa – dice ancora la volpe – creare legami<sup>9</sup>.

Legami, aggiungiamo noi, non solo tra le persone, ma anche tra pensieri, esperienze, affetti, come associazioni e nessi intra-psichici tra dentro e fuori, tra presente e passato.

---

<sup>9</sup> A. DE SAINT-EXUPERY, *Il piccolo principe*, Einaudi Scuola, Milano 2015, c. XXI, p. 87.

## 2.1. *I rituali del bambino*

E' stupefacente vedere come il bambino, ancora piccolissimo, usi i gesti per rassicurarsi della presenza della mamma: coprirsi gli occhi con le manine e poi scoprirli, il gioco del cucù lo rassicurano sulla costanza della presenza e sulla certezza del ritorno. Sigmund Freud (1856-1939) stesso, incuriosito dal gioco del rocchetto del suo nipotino che si divertiva a nascondere sotto il divano un oggetto legato a un filo per poi riprenderlo, riconosce nel gioco il bisogno di rassicurarsi nei confronti della paura dell'abbandono.

Anche il buttare a terra un oggetto e richiedere che l'adulto lo riprenda pazientemente, innumerevoli volte, è un rituale di fiducia nel legame.

Ma i riti sono soprattutto necessari per accompagnare le imprese più rischiose che il piccolo deve affrontare, come l'ingresso nella nuova giornata o, alla sera, l'entrata nel mistero del sonno. Proprio questi momenti hanno bisogno di essere accompagnati da piccoli gesti, dalla presenza di oggetti fidati, da parole affettuose e da storie rassicuranti.

Così i riti rispondono a bisogni di sicurezza, appartenenza, controllo, ma anche a quello di andare oltre, di cambiare, eludendo la minaccia dell'abbandono e della solitudine.

Il rito – con i suoi oggetti concreti che acquistano un significato simbolico e che aprono allo scambio verbale e alla narrazione – costituisce, inoltre, per il bambino una via adeguata allo sviluppo del pensiero.

In un piccolo compendio non esaustivo potremmo comprendere:

- a) riti che accompagnano le tappe importanti della giornata:
  - il risveglio e la prima colazione;
  - l'uscita dalla casa e l'andata a scuola;

- il gioco;
- il pasto comune;
- l'addormentarsi.

b) riti dei giorni di festa, tra cui la domenica;

c) riti che segnano passaggi:

- compleanni;
- anniversari.

## 2.2. *Un esempio di utilizzo dei riti: dire «buon giorno» al giorno*

Il risveglio è il momento in cui si rielaborano le separazioni: dal calore del letto, dal sogno, dall'intimità della notte. Sono necessari piccoli "riti di rinascita" che permettano di entrare nel mondo della realtà: il saluto affettuoso della mamma e del papà, qualche minuto di racconto e di gioco, riti di saluto alle persone care, ma anche alla cameretta, ai giocattoli, ai vestiti. Ci prepariamo per una nuova avventura, lunga un giorno!

Mai come in questo momento il bambino ha bisogno di calma e di tempo, calma e tempo così difficili da trovare nelle prime ore del mattino, ma doni di inestimabile valore che i genitori possono e devono fare ai loro figli.

Come rendere il risveglio un vero e proprio «buon giorno»? Ecco alcuni suggerimenti.

Prima di tutto è necessario che il bambino abbia dormito a sufficienza di un sonno sereno e riposante. Coricarsi presto, a distanza sufficiente dall'ultimo pasto, senza la visione di spettacoli televisivi eccitanti o paurosi sono le condizioni indispensabili per un sano risveglio. Così come svegliarsi almeno un'ora prima di dover uscire di casa, magari per poter raccontare con calma i sogni paurosi ed

esperimentare consolazione e conforto. Poi vicino al papà o alla mamma per scoprire «che tempo fa», salutando il mondo dalla finestra. Il sole, ma anche la pioggia e il vento possono essere benvenuti.

Anche la colazione è un momento importante. Secondo lo psicoterapeuta Gustavo Pietropolli Charmet, la colazione è una piccola iniziazione: il bambino sognatore deve trasformarsi simbolicamente in un guerriero o in un'amazzone, pronti a manifestare agli altri le loro capacità e a riceverne riconoscimento... La colazione è un rito e quindi bisogna prepararlo.

Anzitutto dobbiamo fare in modo che il luogo dove la famiglia si riunisce per la colazione sia accogliente. Non significa che la madre, o chi per essa, debba «apparecchiare» per tutti. È importante invece che qualsiasi membro della famiglia possa rapidamente preparare le bevande calde e fredde, allestire la tavola con la frutta e i cibi confezionati. Meglio se i gesti diventano abituali, se il rituale si ripete, proprio per dare la sensazione di una rassicurante abitudine. Sul piano simbolico questa cerimonia richiama il valore della comunione familiare, della casa, dei vincoli: è un mettere dentro di sé, prima della separazione ormai imminente, il calore del cibo, la forza del nutrimento affettivo, la certezza che qualcuno penserà a noi durante la lunga separazione quotidiana<sup>10</sup>.

Semplici filastrocche e brevi poesie possono essere di aiuto per iniziare in un clima gioioso il nuovo giorno. Autori per l'infanzia, come Roberto Piumini e Bruno Tognolini, offrono deliziose filastrocche ricche di senso e di poesia, a cui i genitori possono attingere, ma anche il papà e la mamma possono inventare filastrocche semplici di buon risveglio da integrare e modificare nel corso dei giorni. Inserire in questa serena e affettuosa esperienza di risveglio la voce della preghiera è, al tempo stesso, passo naturale ma anche

---

<sup>10</sup> G. PIETROPOLLI CHARMET, *La colazione? Serve a salutarsi*, in *Colazione all'italiana: un gesto d'amore*, Mulino Bianco, [Milano] 2010<sup>2</sup>, 64-67.

nuovo e illuminante, perché svela al bambino il mistero da cui germoglia ogni nuovo giorno e ogni vita: l'incontro con Dio e l'affidamento nelle sue mani.

### **Nota bibliografica**

A. IMBASCIATI - L. CENA (edd.), *Il futuro dei primi mille giorni di vita. Psicologia clinica perinatale: prevenzione e interventi precoci*, Franco Angeli, Milano 2018; E.L. JURIST - A. SLADE - S. BERGNER (edd.), *Da mente a mente. Infant research, neuroscienze e psicoanalisi*, Raffaello Cortina, Milano 2010; M. LIKIERMAN ET AL., *Diventare genitori*, Astrolabio, Roma 2010; E. SCABINI - V. CIGOLI, *Il familiare. Legami, simboli e transizioni*, Raffaello Cortina, Milano 2010<sup>2</sup>.

### **Sommario**

Gli studi sempre più frequenti sulla vita uterina mostrano con evidenza che fin dal suo concepimento l'essere umano si muove in cerca della relazione. Il ritmo di una danza a due mamma-bambino risuona già nel grembo materno e trova nuovi accenti e nuove modalità dopo la nascita. Esso coinvolge il corpo e i sensi, ma da subito, anche le menti. Così nella sua *reverie*, la mamma accoglie e bonifica le angosce del nuovo nato e nel suo sforzo di sintonizzarsi con i bisogni del suo piccolo diventa per lui la base sicura da cui partire per esplorare il mondo e per realizzare se stesso. Il suo viaggio non si svolgerà in una comoda culla: egli non sarà un viaggiatore passivo, ma un esploratore coraggioso e competente. Le azioni fondamentali del vivere: il nutrirsi, l'addormentarsi, il gioco, i rapporti di amicizia, quelle realtà fondamentali che alle origini – e ancora oggi nell'e-

sperienza infantile – dovettero essere percepite come rischiose e decisive, «sacre» appunto, vengono facilitate dai riti. Essi danno forma alla giornata, facilitano i passaggi, creano legami, nutrono la fiducia. Nelle giornate super impegnate e super efficienti della famiglie di oggi, spesso i piccoli riti quotidiani sembrano non trovare posto, con grande danno però per il benessere fisico e mentale dei piccoli, che hanno bisogno di tempo disteso e quieto per sentire la melodia della vita e gustarne la dolcezza.

## PER RICORDARE E CELEBRARE



**C**om'è avvenuta l'iniziazione cristiana ai tempi degli evangelisti? Come si arrivava allora a capire e a scegliere di essere cristiani? Buon racconto (non solo) per bambini.

**pp. 32 - € 4,00**

**GIORGIO RONZONI** è parroco a Padova. Insegna catechetica e teologia pastorale presso la Facoltà teologica del Triveneto.

### PER INFORMAZIONI E ABBONAMENTI

Edizioni Messaggero Padova • via Orto Botanico, 11 • 35123 Padova

**numero verde 800-019591**

e-mail: [emp@santantonio.org](mailto:emp@santantonio.org) • [www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)



**P**er semplicità e chiarezza ecco un ottimo sussidio per quanti vogliono ricordare gli avvenimenti della settimana santa.

**pp. 52 - € 5,00**

**A** EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

# INIZIARE ALLA VITA CRISTIANA



pp. 180 - € 14,00

Contributi elaborati da docenti della Facoltà teologica del Triveneto, nell'ambito dell'attività seminariale interdisciplinare in dialogo con gli studenti stessi. *Non c'è trasmissione della fede se non viene toccato l'universo simbolico*: sia quello che dice l'umano (la vita e la morte, l'amore e il dolore, se stessi e gli altri, il mondo e la storia), sia quello che esprime il divino (il volto di Dio, il senso del sacro, l'immagine di chiesa, la percezione dei riti). A partire dalle pratiche, si individuano i dispositivi della trasmissione messi in atto (istruzione, apprendistato, iniziazione) per evidenziare come ne esce trasformato l'universo simbolico della fede cristiana. Bisogna ricordarlo: la fede? Non sono soltanto i contenuti, c'è il modo di vivere, di valutare, di gioire, di rattristarsi, di piangere: è tutta una vita che porta alla fede. Diceva papa Francesco che la fede va trasmessa sempre in dialetto, quello di casa, dell'amicizia, della vicinanza, ma sempre in dialetto. Non si può trasmettere la fede con il *Catechismo*! Quale stile dobbiamo maturare per una proposta pastorale che sia capace di raggiungere la vita?

**Contributi di** E. BORTOLAZZI - M.T. CAMPORESE STIMAMIGLIO - A. DE VITO PIOVAN - G. DI DONNA - E. FALAVEGNA (curatore) - M. FERRO - M. PREATO - G. RONZONI - I. SEGHEDONI - L. TODESCO - R. TOMMASI - P. URSINO - D. VIVIAN (curatore).

## PER INFORMAZIONI E ABBONAMENTI

Edizioni Messaggero Padova • via Orto Botanico, 11 • 35123 Padova  
**numero verde 800-019591**  
e-mail: [emp@santantonio.org](mailto:emp@santantonio.org) • [www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)

 EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

# TRADIZIONE: CHE SENSO HA?

Invocata spesso in modo indecente dai sedicenti «tradizionalisti», snobbata altrettanto vergognosamente dai sedicenti «innovatori» la tradizione (con o senza maiuscola) è uno dei modi con cui Dio si prende cura della storia mentre noi cerchiamo di essere fedeli al mandato del Cristo. *Testo utile e sicuramente efficace* per far comprendere oggi non solo cosa s'intende quando nella chiesa si usa il termine «tradizione», ma anche come si deve valorizzare proprio in un contesto ecclesiale come il nostro in continuo cambiamento. *Chiaro, semplice e soprattutto necessario!*

**MARCO RONCONI**, docente di religione cattolica in un liceo di Roma e di teologia presso l'Istituto Leoniano di Anagni (Frosinone). Collabora con il Centro «A. Hurtado» della Pontificia Università Gregoriana di Roma e con la rivista «Jesus». Autore di saggi e collaborazioni con varie testate.



pp. 152 - € 16,00



pp. 136 - € 14,00

Parole come *peccato, male, redenzione, castigo, merito, giudizio, senso di peccato* comunicano ancora qualcosa oggi? Possono essere ridette, o debbono solo essere abbandonate? Gli adolescenti del XXI secolo, di fronte alla spiegazione della parola «espiazione» reagiscono con un «Prof, ma *che senso ha?*». Ne colgono il significato, ma ne hanno perso il senso. L'autore prova a recuperarle, rendendole di nuovo sensate per la gente di oggi. Un tentativo di ritrovare linguaggi e concetti più percepibili, rispetto a quelli tradizionali, che la chiesa ha usato in passato, per rendere ancora attuale quello che Cristo ci vuole dire sul peccato e dintorni.

**GILBERTO BORGHI** è docente di antropologia filosofica e didattica della religione presso l'ISSR di Forlì e di religione cattolica nei licei statali. Ha pubblicato alcuni saggi.

## PER ORDINI E INFORMAZIONI

Edizioni Messaggero Padova - via Orto Botanico, 11 • 35123 Padova  
**numero verde 800-019591**  
e-mail: [emp@santantonio.org](mailto:emp@santantonio.org) • [www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)

 EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

*Editoriale:* Iniziazione e passaggi: per diventare chi siamo

Iniziazioni: etimologia, tipologie, riletture

**Enzo Pace**

Transizioni. Percorsi di iniziazione e riti di passaggio nelle religioni: veri solo se antropologicamente significativi

**Luca Pandolfi**

Riti di passaggio nella contemporaneità

**Roberto Tagliaferri**

Iniziati al nascere e al morire. Le forme dell'identità di soglia e la liturgia come «medium»

**Andrea Grillo**

Desiderio di ritualità

**Morena Baldacci**

Iniziazioni e passaggi di Gesù

**Jean Paul Lieggi**

Iniziazione cristiana: le scelte qualificanti

**Giuseppe Laiti**

L'iniziazione cristiana e le sue sfide oggi

**Michele Roselli**

I primi cento giorni. La ritualità dei neonati (e del prenatale)

**Franca Feliziani Kannheiser**

*Documentazione:* Della pedagogia scout (**Davide Brasca**)

*Invito alla lettura* (**Morena Baldacci**)

*In libreria*